

PIANO DI EMERGENZA

Istituto Comprensivo "Via Stoccolma"

SCUOLA DELL'INFANZIA
VIA DUBLINO

CAGLIARI

OTTOBRE 2024

RLS
Paola Bello

Il Dirigente Scolastico

Firmato
digitalmente da

paolo brucciani

CN = brucciani paolo
O = Ordine degli
Ingegneri della Provincia
di Cagliari
C = IT

MARIA
MARCELLA
VACCA
25.10.2024
12:54:40
GMT+02:00

CARLALBERTO
LIPPI
06.11.2024
14:35:39
GMT+02:00

INDICE

1 PARTE GENERALE

| | |
|--|---|
| 1.0.1 Introduzione | 3 |
| 1.1.1 Segnalazione di situazioni di emergenza | 3 |
| 1.2 Situazioni di emergenza | 4 |
| 1.2.1 Rischio di incendio – Generalità | 5 |
| 1.2.2 Rischio di incendio - La prevenzione | 6 |
| 1.2.3 Avvertenze e limitazioni nell’uso delle sostanze estinguenti | 6 |
| 1.3.1 Il fenomeno del panico | 7 |
| 1.4.1 Addestramento del personale | 7 |
| 1.4.2 Piano di evacuazione ed esercitazioni di evacuazione | 8 |
| 1.4.3 Scheda descrittiva dell’edificio scolastico | 8 |
| Piante | 9 |

2 MANUALE OPERATIVO

| | |
|---|----|
| 2.0. 1 Introduzione | 10 |
| 2.1.0 Incendio all’interno della scuola | 11 |
| 2.1.1 Generalità | 11 |
| 2.1.2 Allarme limitato - Incendio controllabile | 11 |
| 2.1.3 Allarme generale - Incendio che richiede l’intervento dei VV.F. | 12 |
| 2.1.4 Evacuazione della scuola | 12 |
| 2.1.5 Fine dell’emergenza | 13 |
| 2.2.1 Incendio in un edificio adiacente o comunque nelle vicinanze della scuola | 13 |
| 2.2.1 Infortunio o malore | 14 |
| 2.3.1 Schede operative | 14 |
| Schede | 15 |
| Allegato 1 Chiamata in caso di incendio | 21 |
| Chiamata in caso di infortunio o malore | 21 |

3 MANUALE DI PRONTO SOCCORSO

| | |
|--|----|
| 3.0.1 Introduzione | 22 |
| 3.1.1 Norme generali di Primo Soccorso | 24 |
| 3.2.0 Situazioni specifiche per il Primo Soccorso | 25 |
| 3.2.1 Ferite | 25 |
| 3.2.2 Punture - Ape, vespa, calabrone | 25 |
| 3.2.3 Slogature – Lussazioni | 25 |
| 3.2.4 Svenimento | 25 |
| 3.2.5 Tagli, graffi, escoriazioni | 26 |
| 3.2.6 Brividi | 26 |
| 3.2.7 Colpo di calore | 26 |
| 3.2.8 Convulsioni | 26 |
| 3.2.9 Cuore - Attacco cardiaco | 27 |
| 3.2.10 Emorragia | 27 |
| 3.2.11 Naso – Emorragie | 27 |
| 3.2.12 Posizione di sicurezza | 28 |
| 3.2.13 Folgorazione | 28 |
| 3.2.14 Massaggio cardiaco | 29 |
| 3.2.15 Allegato 2 . Contenuto minimo della cassetta di pronto soccorso | 30 |

PARTE GENERALE

1.0.1 Introduzione

In conformità alle disposizioni di legge in tema di prevenzione infortuni e igiene del lavoro, le procedure di sicurezza contenute nel presente Piano di Emergenza costituiscono un insieme di operazioni e comportamenti a cui tutti debbono attenersi in modo diligente e partecipativo nell'interesse superiore della incolumità delle persone, della salvaguardia dei beni della scuola e dell'ambiente.

Il presente Piano é costituito da 3 parti distinte:

- Parte generale (premesse, informazioni, norme ed istruzioni generali),
- Manuale operativo per i casi di emergenza
- Manuale di pronto soccorso.

Al termine della Parte generale è posta una scheda con le notizie sulla Scuola, corredate di planimetrie e di tutte le informazioni che possono risultare utili agli Enti esterni che dovessero essere chiamati ad intervenire in caso di emergenza. Copia della scheda dovrà essere sempre tenuta a disposizione di tali Enti. La scheda sarà aggiornata in occasione di ogni eventuale significativa variazione della situazione ivi esposta.

Il Manuale operativo rappresenta la sintesi delle istruzioni da apprendere e tenere sempre presente, in modo da poter agire con immediatezza in caso di emergenza. In questa parte del piano sono riportate le schede per i possibili casi di emergenza dove sono indicati i punti da seguire nel caso di quella emergenza specifica.

L'ultima parte è costituita dal Manuale di pronto soccorso con le indicazioni dei comportamenti da tenere nel caso degli incidenti più comuni.

1.1.1 Segnalazione di situazioni di emergenza

L'art. 18, del T.U. 81/08 stabilisce che:

“ Il datore di lavoro adotta le misure necessarie per la sicurezza e la salute dei lavoratori e in particolare deve:

- a) designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza”.
- b) nell'affidare i compiti ai lavoratori, tenere conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- c) prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- d) adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37;

- e) consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
 - f) adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;
 - g) nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all'articolo 35;
-

Il dipendente, o collaboratore, deve osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;

- h) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei

dispositivi antincendio, nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera i) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;

- i) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;

- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;

- h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;

1.1.2 Situazioni di emergenza

Anche se le leggi si occupano specificatamente delle emergenze dovute agli incendi, le situazioni di emergenza che si possono verificare sono moltissime e molto diverse fra loro. Tali situazioni possono essere legate a fattori interni all'ambiente di lavoro (incendi, fughe di gas, infortuni, ecc.) o esterni (ancora incendi, terremoti, allagamenti, nubi tossiche, black out elettrici, segnalazione di ordigni, rapine, ecc. ecc.).

Per evitare che il Piano di emergenza diventi un volume praticamente illeggibile e non risulti gestibile, occorre considerare le situazioni di emergenza che abbiano una probabilità di accadimento non trascurabile e che possano effettivamente comportare rischi rilevanti.

Si ritiene che le situazioni di emergenza che possano essere prese in considerazione nel presente Piano siano le seguenti:

- * Incendio all'interno dell'edificio scolastico;
- * Black out elettrico;
- * Infortunio o malore, di un dipendente o di un allievo.

1.2.1 Rischio di incendio - Generalità

Negli edifici adibiti a scuole ed uffici ed in cui non si svolgono attività industriali od artigianali a rischio la più probabile causa di un'emergenza è rappresentata dall'incendio.

Gli incendi in tali edifici, escludendo i casi dolosi, sono in genere dovuti a cattivo stato degli impianti elettrici e/o a negligenza o imprudenza.

Statisticamente gli impianti elettrici rappresentano la causa più frequente di incendio per l'effetto, separato o combinato, di un cattivo stato e di un sovraccarico degli impianti stessi. Altre cause possono essere rappresentate dall'infrazione del divieto di fumare e usare fiamme libere in presenza di sostanze infiammabili, dal mancato spegnimento dei mozziconi di sigaretta, dall'improprio uso di stufe elettriche a resistenza, ecc.

Per evitare, o diminuire al massimo, il rischio di incendi occorre osservare scrupolosamente tutta una serie di norme di prevenzione, di cui le principali saranno indicate più avanti. Per meglio comprendere tali norme e per capire i meccanismi che intervengono nell'azione di spegnimento di un eventuale incendio è opportuno conoscere il processo attraverso il quale ha luogo la combustione che dà origine all'incendio stesso.

La combustione è una reazione chimica fra due sostanze: *il combustibile* (qualsiasi sostanza in grado di bruciare, come legno, carta, ecc.) ed *il comburente* (generalmente l'ossigeno contenuto nell'aria); perché la reazione si sviluppi è necessario che il contatto fra le due sostanze avvenga ad una temperatura elevata, è quindi necessaria *una sorgente di calore* che inneschi la combustione (e che può essere costituita da fiamme, scintille elettriche od elettrostatiche, materiali ad elevata temperatura come resistenze elettriche, ecc.).

Ne consegue che le precauzioni da prendere per evitare gli incendi devono da un lato evitare di avvicinare materiali combustibili a fonti di calore e dall'altro impedire che dove vi sono materiali combustibili, o peggio infiammabili (cioè materiali che possono bruciare a temperature relativamente basse), si possano formare scintille, corti circuiti, fenomeni di surriscaldamento.

Analogamente, l'estinzione di un incendio si può ottenere eliminando uno dei tre elementi necessari per la combustione:

- abbassando la temperatura, con un'azione di *raffreddamento* (il secchio d'acqua sul fuoco),
- interrompendo, con un'azione di *soffocamento*, il contatto del comburente, l'aria, con il combustibile, p.es. gettando una coperta incombustibile sul fuoco, o con un getto di CO₂,
- allontanando il combustibile non ancora bruciato dall'incendio, con un'azione di *separazione* (tipica al riguardo è la creazione di una fascia taglia fuoco negli incendi boschivi).

Un'ulteriore possibilità è offerta dall'azione di *inibizione chimica* con l'utilizzo di sostanze in grado di bloccare chimicamente la reazione di combustione: particolarmente efficace in tal senso è l'azione di un gruppo di gas, gli halon, che venivano utilizzati negli estintori, ma che sono stati recentemente messi fuori legge per motivi di protezione dell'ambiente.

Una caratteristica degli incendi che generalmente non è adeguatamente valutata è costituita dal fatto che in generale il pericolo maggiore non è dato dalle fiamme, ma dai fumi che si sviluppano nella

combustione ed in particolare nella combustione della plastica e dei materiali sintetici. Salvo casi particolari, legati alla presenza di grandi quantità di materiali altamente infiammabili o all'altezza degli edifici, un'ordinata evacuazione dell'edificio consente di sfuggire agevolmente alle fiamme, mentre può essere più difficile evitare l'effetto dei fumi altamente tossici che si sviluppano in grande quantità dalla combustione dei materiali sintetici; tali fumi contengono sempre ossido di carbonio e spesso acido cianidrico ed altre sostanze la cui inalazione può causare anche la morte ed inoltre sono spesso assai densi per cui possono rendere difficoltosa l'evacuazione dei locali.

1.2.2 Rischio di incendio - La prevenzione

E' necessario osservare le norme di prevenzione che costituiscono la prima protezione antincendio per tutti.

- Deve essere rispettato il divieto di fumare.
- Eventuali modifiche agli impianti elettrici possono essere effettuate solo da personale idoneo e specializzato e dietro specifica autorizzazione dei tecnici preposti.
- Non si devono sovraccaricare le prese e usare stufe elettriche od altri apparecchi non omologati.
- Non si deve addossare materiale cartaceo agli impianti di riscaldamento e alle tubazioni che li alimentano.
- Negli archivi e nei magazzini i materiali devono essere tenuti negli appositi spazi e non devono ingombrare corridoi e passaggi.
- I materiali infiammabili, quali alcool, benzina, acquaragia, bombolette spray, ecc., devono essere tenuti in quantità limitate e devono essere sistemati in armadi o scaffali nei depositi (che devono avere un estintore nelle adiacenze).
- Se vi sono perdite di sostanze infiammabili occorre intervenire immediatamente per bloccarle e rimuoverle.

1.2.3 Avvertenze e limitazioni nell'uso delle sostanze estinguenti

Si indicano di seguito sinteticamente alcune fondamentali precauzioni che debbono essere tenute presenti nell'uso delle sostanze estinguenti che possono essere disponibili.

* **Acqua:**

non deve essere usata su parti in tensione; provoca danni a materiali e apparecchiature che temono l'umidità.

* **Anidride carbonica:**

può provocare ustioni da freddo per contatto durante l'erogazione; determina pericolo di asfissia durante la scarica di estintori in locali angusti: richiede pertanto una abbondante aerazione dopo l'uso in locali chiusi; provoca danni se usata su materiali ed apparecchiature che non sopportano sbalzi di temperatura.

* **Polvere:**

praticamente innocua, può provocare irritazione alle vie respiratorie ed agli occhi se usata in locali angusti o, in caso di investimento diretto, raramente, dermatosi; se ne sconsiglia l'uso in presenza di materiali ed apparecchiature che possono essere danneggiate da infiltrazioni di polvere, in particolare se dotati di contatti elettrici (es. relè); dopo l'erogazione è necessario un minuzioso intervento di pulizia; per l'impiego su parti in tensione occorre adottare polveri che abbiano superato la prova di elettricità.

1.3.1 Il fenomeno del panico

Il problema maggiore quando si verifica una situazione di emergenza è quello di evitare che si creino situazioni di panico.

Con tale termine si comprendono tutte quelle reazioni e quei comportamenti non controllati e non razionali che si manifestano spesso, specialmente in presenza di un gran numero di persone, in condizioni di pericolo imminente.

Il panico si manifesta nell'individuo con reazioni emotive che vanno dalla paura, all'ansia, all'oppressione fino alle manifestazioni isteriche e che possono da un lato portare a tentativi inconsulti di autodifesa (come il cercare di fuggire spingendo ed ostacolando le altre persone) e dall'altro provocare il coinvolgimento degli altri presenti con una sorta di reazione a catena.

Per evitare, o limitare al massimo, la possibilità che si creino situazioni di panico occorre fare in modo che tutte le persone che possono essere coinvolte in situazioni di emergenza siano organizzate e preparate ad affrontare tali situazioni. Perciò tutti gli interessati devono essere addestrati ed in modo particolare devono esserlo quelle persone alle quali verranno affidati compiti di coordinamento e/o di guida nelle situazioni di emergenza.

1.4.1 Addestramento del personale

L'obbligo di addestrare il personale per affrontare le emergenze è stabilito dal T.U. 81/08 e successive modifiche ed integrazioni.

Il datore di lavoro deve designare un numero adeguato di lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.

Il datore di lavoro provvede affinché ciascun lavoratore riceva un'adeguata informazione su:

le procedure che riguardano il pronto soccorso, la lotta antincendio e l'evacuazione dei lavoratori.

I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza devono essere adeguatamente formati.

I lavoratori devono partecipare ad esercitazioni antincendio, effettuate almeno una volta l'anno, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento.

Per le scuole con più di 100 presenti "deve essere predisposto un piano di emergenza e devono essere fatte prove di evacuazione, almeno due volte nel corso dell'anno scolastico."

1.4.2 Piano di evacuazione ed esercitazioni di evacuazione

Il Piano di evacuazione deve innanzitutto servire a far sì che nel caso di un'emergenza tutti sappiano cosa fare ed in particolare lo sappiano coloro che, su designazione del Capo di Istituto, dovranno operare per dare l'allarme, richiedere, se necessario, l'intervento dei Vigili del Fuoco, ecc. A questo servono le norme contenute nel Manuale operativo che segue e che contiene anche una serie di “schede operative” di facile consultazione.

In occasione di un'emergenza non si può però pensare di consultare il Manuale operativo per sapere cosa fare; tutt'al più si può avere il tempo di dare un'occhiata ad una scheda operativa. E' quindi necessario che le norme del Piano di emergenza vengano ben assimilate e che la procedura di evacuazione venga provata e ripetuta in modo da produrre comportamenti “automatici” degli studenti e, soprattutto, dei docenti e dell'altro personale cui sono stati affidati compiti specifici. Ciò, come già detto, è importante anche per prevenire il possibile innescarsi di fenomeni di panico: il fatto di aver constatato, attraverso le esercitazioni, che il tempo per uscire dall'edificio e raggiungere un luogo sicuro è molto breve anche se si esce camminando con calma dovrebbe, ad esempio, evitare che qualcuno sia preso dall'impulso di correre intralciando gli altri.

1.5 Scheda descrittiva dell'edificio Scolastico

La Scuola Materna di via Dublino di è costituita da un immobile a un solo piano fuori terra avente una superficie di circa 800 mq sopraelevato rispetto al piano di campagna di circa 100 cm. Il fabbricato sorge su un'area recintata, alla quale si accede tramite un cancello pedonale e un cancello adibito ai mezzi. Dopo aver attraversato un ampio piazzale mediante una scalinata si arriva all'ingresso principale dell'edificio.

Dall'atrio centrale si accede direttamente alle aule, ai servizi igienici, e alla mensa, dalla quale si ha accesso al locale di preparazione pasti.

Non sono presenti uffici di segreteria o locali biblioteca; un'aula delle cinque presenti è chiusa al pubblico in quanto non utilizzata e al momento sono allocati qui gran parte degli oggetti non più utilizzati come banchi in eccesso, sedie o vecchie attrezzature. Non è presente materiale infiammabile o fonti di innesco.

Attualmente il numero massimo di persone presenti contemporaneamente in Istituto fra bambini, e corpo docente e ausiliario è di 116. A queste si devono sommare poi i dipendenti della Ditta esterna che ha la gestione della cucina (2 persone) e il personale della Ditta responsabile delle pulizie (1 persona). Questi ultimi però operano nell'edificio in orari diversi da quelli in cui la scuola è aperta. Per arrivare ad un totale di circa 120 persone.

Sono presenti locali speciali come la centrale termica, la cucina e la mensa.

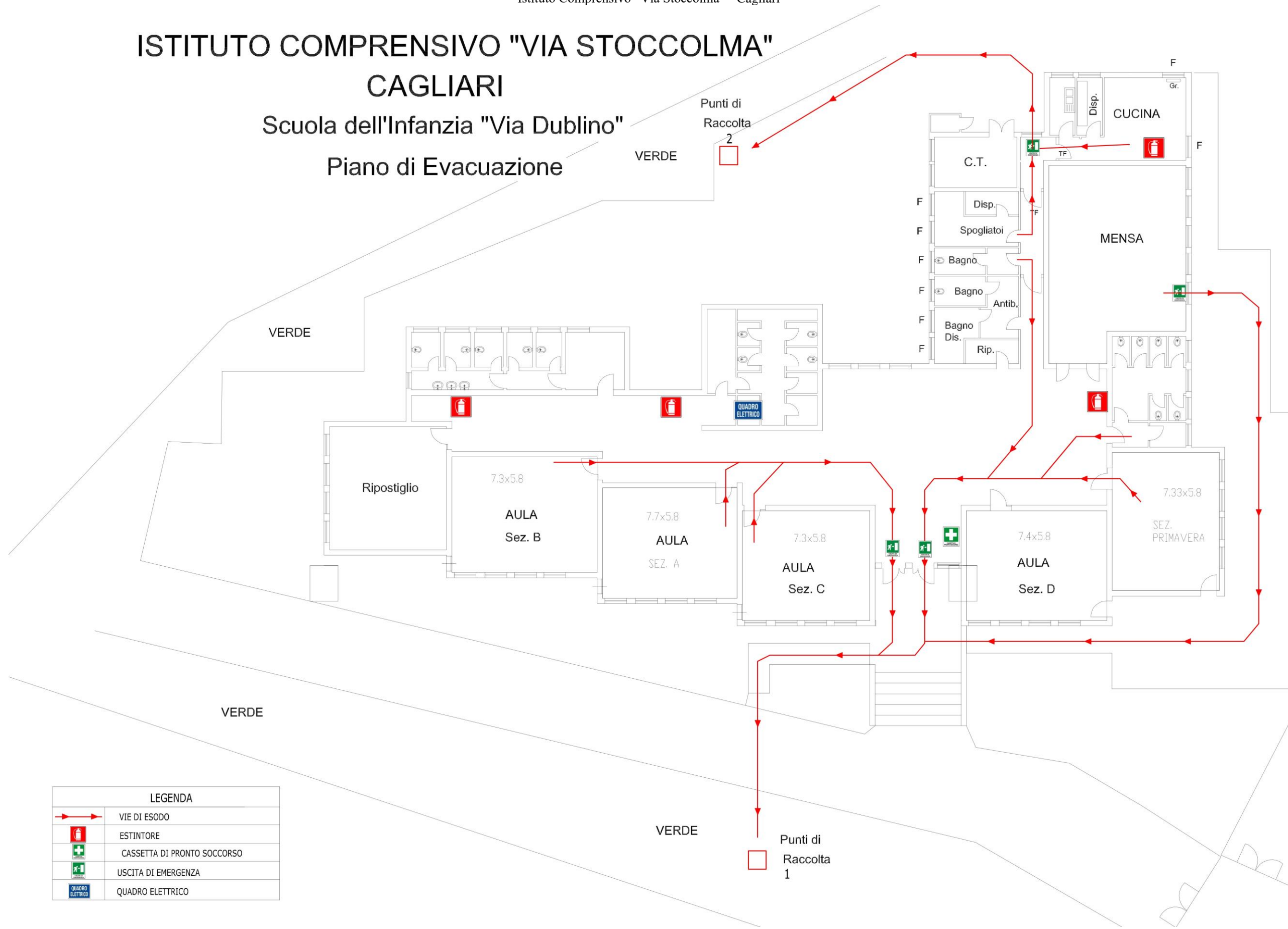
Visto il numero contenuto di persone sono stati fissati 2 punti di raccolta, uno davanti all'ingresso principale l'altro nel piazzale della parte alta del terreno.

Segue n. 1 planimetria con le indicazioni delle uscite di sicurezza e dei punti di raccolta.

ISTITUTO COMPRENSIVO "VIA STOCCOLMA" CAGLIARI

Scuola dell'Infanzia "Via Dublino"

Piano di Evacuazione



| LEGENDA | |
|---------|-----------------------------|
| | VIE DI ESODO |
| | ESTINTORE |
| | CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO |
| | USCITA DI EMERGENZA |
| | QUADRO ELETTRICO |

MANUALE OPERATIVO

2.0. 1 Introduzione

Questo Manuale ha il compito di dare delle norme di comportamento chiare, seppure sintetiche, nelle diverse situazioni di emergenza ipotizzate secondo quanto già esposto nella Parte generale. A tal fine in coda alla parte descrittiva del Manuale sono poste delle “schede operative” che, a parte le prime, raccolgono sinteticamente le norme da seguire nei vari casi di emergenza. Il contenuto di queste schede dovrà essere perfettamente conosciuto e ricordato da tutti.

La **scheda operativa n. 1** (che dovrà essere tenuta costantemente aggiornata, così come la scheda 2) contiene i nominativi degli addetti alla gestione dell'emergenza ed al pronto soccorso ed i numeri telefonici da chiamare nei vari casi; essa deve essere sempre a disposizione vicino al posto di lavoro. La **scheda operativa 2** contiene invece l'elenco degli incarichi specifici assegnati dal Capo di Istituto ed i nominativi delle persone incaricate.

Per fare in modo che l'emergenza abbia meno possibilità di avvenire e che nel caso di un'emergenza presidi antincendio ed illuminazione di sicurezza risultino efficienti é innanzitutto necessario che gli addetti alla gestione dell'emergenza provvedano ad eseguire con regolarità i controlli più avanti indicati.

Devono inoltre essere rispettate alcune norme generali di prevenzione:

- l'interruttore generale che alimenta le utenze elettriche deve essere ben segnalato con colori e scritte, in modo che in caso di necessità chiunque possa intervenire a staccarlo;
- presso la Presidenza o in un altro ufficio deve essere sempre disponibile una busta contenente una copia del manuale operativo e la copia della scheda della Scuola a disposizione degli Enti esterni, con la relativa planimetria.

Gli addetti alla gestione dell'emergenza devono:

giornalmente:

- verificare che i percorsi di evacuazione siano liberi da impedimenti e le porte di emergenza si aprano regolarmente;

settimanalmente :

- ispezionare visivamente tutti gli estintori e controllare che siano a posto,
- verificare il funzionamento dell'illuminazione di emergenza, verificare l'autonomia dei corpi illuminanti con una scarica completa secondo la periodicità data dal costruttore;
- verificare il contenuto della cassetta di pronto soccorso;

mensilmente:

- verificare lo stato delle manichette degli idranti ed il funzionamento dell'impianto di alimentazione degli stessi.

Nella scheda operativa 2 sono indicati i nominativi degli addetti incaricati dei singoli controlli.

L'esito dei controlli deve essere riportato nel registro previsto dall'art. 12 del D.M. 26/8/92.

2.1.0 Incendio all'interno della scuola

2.1.1 Generalità

Per evitare il formarsi ed il propagarsi di un incendio e per affrontarlo nel caso in cui si manifesti, occorre tenere sempre ben presenti le norme di prevenzione e le nozioni esposte nella Parte generale, alla quale si rimanda. Va tenuto presente che gli addetti alla gestione dell'emergenza hanno seguito un apposito corso e ricevuto un'adeguata formazione e che quindi è a loro che è opportuno rivolgersi per ogni necessità e chiarimento al riguardo.

Le norme di comportamento nel caso di incendio, meglio dettagliate di seguito, sono riassunte nella **schede operative n. 3 e 4.**

2.1.2 Allarme limitato - Incendio controllabile

Chiunque scopra un principio di incendio deve immediatamente dare l'allarme avvertendo gli addetti alla gestione dell'emergenza e il Responsabile dell'emergenza; deve far allontanare le persone eventualmente presenti nella zona dell'incendio, ma deve cercare di evitare di creare il panico fra le persone presenti negli altri locali.

Gli addetti alla gestione dell'emergenza dovranno innanzitutto valutare se ritengono possibile estinguere l'incendio con i soli mezzi di estinzione disponibili nell'edificio, senza l'aiuto dei VV.F e senza correre il rischio di essere intossicati dal fumo. In caso affermativo devono provvedere a:

- prendere il più vicino estintore e scaricare l'elemento estinguente nel punto di combustione da distanza ravvicinata,
- se necessario, utilizzare anche l'idrante più vicino (ma solo dopo aver tolto tensione a tutta la zona circostante!!),
- proseguire fino a completo, e certo, spegnimento dell'incendio,
- aerare ed evacuare l'ambiente interessato dall'incendio, in quanto può essersi saturato del fumo e dell'elemento estinguente rendendo quindi difficoltosa e pericolosa la respirazione.

Anche nel caso in cui l'incendio sia molto limitato e tale da non richiedere l'intervento dei VV.F. tutti coloro che si trovano nei locali vicini a quello interessato dall'incendio dovranno essere fatti immediatamente spostare in una zona sufficientemente lontana.

2.1.3 Allarme generale - Incendio che richiede l'intervento dei VV.F.

Se gli addetti alla gestione dell'emergenza ritengono di non essere in grado di domare da soli l'incendio, o nel momento in cui, dopo aver cercato di intervenire, si rendono conto di non riuscire a spegnerlo devono informare il Responsabile dell'emergenza affinché dia l'ordine di evacuazione della scuola e devono quindi chiamare o far chiamare, secondo gli incarichi attribuiti dal Capo di Istituto, i Vigili del Fuoco (numero di telefono 115) secondo lo schema di messaggio telefonico indicato nell'all. 1. Per quanto possibile devono anche provvedere a chiudere tutte le porte e finestre della zona interessata dall'incendio, per evitare che l'aria lo alimenti, e ad allontanare l'eventuale materiale

inflammabile. Gli stessi addetti alla gestione dell'emergenza e l'altro personale designato dal Capo di Istituto dovranno provvedere al sezionamento dell'energia elettrica, del gas e del gasolio (*e ad eseguire le altre operazioni eventualmente previste*).

L'ordine di evacuazione deve essere trasmesso a tutti i presenti per mezzo della sirena d'allarme (megafono autoalimentato) o se non presente con una particolare cadenza del suono della campanella (ad esempio tre suoni lunghi intervallati da due suoni brevi), che deve essere nota a tutti.

Nel caso in cui il Responsabile dell'emergenza o il suo sostituto non siano reperibili o nel caso di un incendio di grosse dimensioni tale da richiedere una rapida evacuazione dell'edificio, l'ordine di evacuazione può essere dato da una qualsiasi delle persone autorizzate a farlo (si veda l'allegato 1 bis). Prima di uscire dalla scuola il Responsabile dell'emergenza, o altra persona a ciò incaricata, deve prendere con sé la copia del Manuale Operativo e la copia della scheda dell'edificio scolastico a disposizione degli Enti esterni, con le relative planimetrie.

Il personale incaricato delle comunicazioni all'esterno deve anche provvedere ad avvertire i Vigili Urbani affinché intervengano per tutte le necessità legate alla regolazione del traffico nella strada antistante la scuola.

All'arrivo dei Vigili del Fuoco il Responsabile dell'emergenza deve consegnare al responsabile dell'intervento la scheda dell'edificio scolastico e gli addetti alla gestione dell'emergenza devono mettersi a disposizione dei VV.F. per quanto necessario.

2.1.4 Evacuazione della scuola

Se viene impartito l'ordine di evacuazione, tutti i presenti devono lasciare l'edificio seguendo i percorsi di esodo previsti ed indicati nelle planimetrie esposte in tutto l'edificio ed allegate a questo Piano.

Ogni classe, agli ordini del docente presente (che dovrà prendere e portare con sé il registro delle presenze), dovrà uscire dall'aula in fila indiana al seguito dell'allievo designato come “apri-fila”; gli studenti si terranno per mano o appoggeranno ognuno la mano sulla spalla del compagno che sta davanti. L'allievo designato come “chiudi-fila” uscirà per ultimo, a meno che nella classe siano presenti allievi disabili (anche temporaneamente, p. es. per un infortunio): in questo caso due allievi saranno stati designati per aiutare ed accompagnare il disabile ed usciranno immediatamente al seguito dell'allievo “chiudi-fila”. Prima di immettersi nel corridoio o sulle scale l'allievo “apri-fila” verificherà che la via sia libera; se due classi giungeranno contemporaneamente su un percorso comune avrà la precedenza la classe la cui aula è più vicina all'uscita. Ogni classe percorrerà in fila indiana tutta la via di esodo prevista e si porterà all'esterno riunendosi nel punto di raccolta assegnato; qui il docente verificherà che tutti gli allievi abbiano raggiunto il punto di raccolta ed invierà uno degli allievi a darne comunicazione al Responsabile dell'emergenza. Nel caso in cui qualche allievo manchi, il docente dovrà provvedere con la massima urgenza ad avvertire, oltre al Capo di Istituto, i Vigili del Fuoco.

I nominativi degli alunni “apri-fila” e “chiudi-fila” e degli eventuali accompagnatori dei compagni disabili devono essere resi noti a tutta la classe *e possibilmente indicati in una tabella affissa all'interno dell'aula.*

Il personale ausiliario ed i docenti presenti non impegnati direttamente con le singole classi o con gli incarichi assegnati dal Capo di Istituto si predisporranno ad uscire, ma per farlo attenderanno che siano usciti tutti gli allievi (*potranno uscire subito solo l'eventuale personale disabile e le persone incaricate dell'accompagnamento*). Nel caso di presenza di allievi disabili i docenti non direttamente impegnati provvederanno, se possibile, ad aiutare gli studenti incaricati del loro accompagnamento.

Una volta completata l'evacuazione, se nel frattempo non saranno giunti i Vigili del Fuoco, gli addetti alla gestione dell'emergenza rimarranno davanti agli ingressi ad attenderli e per verificare che nessuno entri nell'edificio.

Le principali norme di comportamento da seguire nel caso di evacuazione della scuola sono riportate nella **scheda operativa n. 5**.

2.1.5 Fine dell'emergenza

Il cessato allarme potrà essere dato, sentiti i VV.F., solamente dal Capo di Istituto o dal suo sostituto. Se i VV.F. autorizzeranno il rientro nell'edificio, potrà essere necessario l'intervento di un tecnico elettricista per verificare che non vi siano impedimenti in rete; accertato ciò, l'elettricista potrà ridare tensione e si potrà pertanto disporre la ripresa delle lezioni e del lavoro.

2.2.1 Incendio in un edificio adiacente o comunque nelle vicinanze della scuola

Chiunque si accorga o abbia notizia di un incendio di proporzioni non trascurabili in un edificio adiacente o comunque nelle vicinanze della scuola deve darne immediatamente notizia al Responsabile dell'emergenza, che dovrà prendere le necessarie decisioni; per questo cercherà innanzitutto di contattare i Vigili del Fuoco per avere indicazioni al riguardo.

Nel caso in cui debba essere dato l'ordine di evacuazione della scuola, l'evacuazione andrà effettuata con le medesime modalità e precauzioni indicate nei paragrafi precedenti. Andrà però verificata l'eventualità di dover modificare i punti di raccolta perché quelli previsti in questo Piano potrebbero essere potenzialmente interessati dall'incendio esterno all'edificio scolastico.

2.2.1 Infortunio o malore

Vanno considerati i casi di malore o infortunio di un appartenente al personale docente od ausiliario o di un allievo.

In tutti i casi si dovranno seguire le norme di comportamento indicate nella **scheda operativa n. 6**.

Nel caso in cui non fosse presente un addetto al pronto soccorso, i presenti dovranno astenersi da qualsiasi tentativo di aiutare la vittima, a meno di un evidente, imminente pericolo di vita o di una situazione chiara ed evidente in cui si possano, senza ombra di dubbio, mettere in atto le nozioni di

pronto soccorso note; in ogni caso, nei limiti del possibile, ogni intervento sulla vittima effettuato da persona diversa di un addetto al pronto soccorso dovrà essere autorizzato dal Capo di Istituto o dal suo sostituto.

Se la situazione é tale da richiedere l'intervento del soccorso sanitario, la richiesta va fatta secondo lo schema predisposto (all. 1).

In tutti i casi deve essere subito informato il Capo di Istituto (o il suo sostituto), che, nel caso che l'evento interessi un allievo, dovrà provvedere ad avvertire o a far avvertire i genitori.

2.3.1 Schede operative

Nelle pagine che seguono sono raccolte una serie di schede operative che, a parte le prime, raccolgono sinteticamente le norme da seguire nei vari casi di emergenza. Il contenuto di queste schede dovrà essere perfettamente conosciuto e ricordato da tutto il personale.

Le prime due schede contengono invece i nominativi delle persone incaricate di intervenire nel caso di emergenze ed i numeri telefonici da chiamare nei vari casi; esse dovrebbero essere sempre a disposizione vicino al posto di lavoro ed al telefono.

Da affiggere all'Albo della sicurezza

SCHEDA OPERATIVA N. 1

INCARICATI DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

D.S. (Responsabile emergenza)

R.S.P.P.

A.S.P.P.

1° addetto alla gestione dell'emergenza

2° addetto alla gestione dell'emergenza

3° addetto alla gestione dell'emergenza

4° addetto alla gestione dell'emergenza

1° addetto al pronto soccorso

2° addetto al pronto soccorso

3° addetto al pronto soccorso

4° addetto al pronto soccorso

M. Marcella Vacca

Paolo Brucciani

Marco Galleri

Marilisa Serra (Ref. plesso)

Tiziana Anedda

Valeria De Gioannis

Daniela Melis

Marilisa Serra (Ref. plesso)

Valeria De Gioannis

Michela Dessanti

Tiziana Anedda

NUMERI TELEFONICI DA USARE IN CASO DI EMERGENZE

Vigili del Fuoco

115

Carabinieri

112

Pronto Soccorso Ambulanze

118

Vigili Urbani

070 533533

Polizia (pronto intervento)

113

Segnalazione guasti:

ENEL

070/ 803 500

Comune di Cagliari:

- Acquedotto - (Abbanoa)

070/60321

Da affiggere all'Albo della sicurezza

SCHEMA OPERATIVA N. 2

ASSEGNAZIONE INCARICHI SPECIFICI

| Incarico | Incaricati | Sostituti (in ordine di precedenza) |
|--|--------------------------------------|---|
| Persone autorizzate, in caso di necessità, a dare l'ordine di evacuazione della scuola | Barbara Olla Laura Rossella Podda | Personale ATA formato Docenti presenti |
| Diffusione ordine di evacuazione (<i>suono campanella o avviso con altoparlante</i>) | Barbara Olla Laura Rossella Podda | Personale ATA formato Addetti antincendio |
| Richieste telefoniche di intervento | Personale ATA formato | Personale ATA formato |
| Stacco energia elettrica | Personale ATA formato | Personale ATA formato |
| Chiusura valvole gas | Personale ATA formato | Personale ATA formato |
| Eventuale stacco alimentazione gasolio | Personale ATA formato | Personale ATA formato |
| Controllo chiusura porte tagliafuoco REI | Personale ATA formato | Personale ATA formato |
| Coordinamento operazioni di evacuazione: | | |
| - piano terra | Personale ATA formato | Personale ATA formato |
| Controllo giornaliero praticab. vie di fuga, uscite sic., manigl. antip., estint., idranti | Personale ATA formato | Personale ATA formato |
| Verifica mensile estintori | Tiziana Anedda | Marilisa Serra |
| Verifica mensile luci emergenza | Valeria De Gioannis | Tiziana Anedda |
| Verifica mensile cassette pronto soccorso | Marilisa Serra | Daniela Melis |
| Verifica segnaletica di sicurezza | Daniela Melis | Marilisa Serra |
| Verifica pulsanti di sgancio e allarme | Tiziana Anedda | Valeria Degioannis |
| Verifica quadri impianto elettrico | Valeria Degioannis | Tiziana Anedda |

N.B. Il numero dei sostituti deve essere tale da garantire che per ogni incarico vi sia almeno una persona presente in ogni circostanza.

Da affiggere all'Albo della sicurezza

SCHEDA OPERATIVA N. 3
**NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO NEL CASO DI
INCENDIO**

- Chiunque scopra un principio di incendio deve immediatamente dare l'allarme avvertendo gli addetti alla gestione dell'emergenza e il Responsabile dell'emergenza; deve far allontanare le persone eventualmente presenti nella zona dell'incendio, ma deve cercare di evitare di creare il panico.
- Se gli addetti alla gestione dell'emergenza ritengono di poter domare l'incendio senza correre il rischio di essere intossicati dal fumo (e senza correre il rischio di perdere il controllo dell'incendio), l'altro personale presente deve, ma solo se é in grado di farlo, aiutarli secondo quanto indicato nella **scheda operativa n. 4**.
- Effettuate queste operazioni, o se non si é certi di essere in grado di aiutare gli addetti alla gestione dell'emergenza, bisogna allontanarsi dal locale in cui si é manifestato l'incendio ed attendere istruzioni.
- Se gli addetti alla gestione dell'emergenza ritengono di non poter domare l'incendio (o in assenza di tali addetti), l'altro personale presente deve innanzitutto avvertire il Responsabile dell'emergenza, o il suo sostituto, e far avvertire le altre persone alle quali sono stati assegnati specifici compiti per l'emergenza e quindi procedere all'evacuazione della scuola secondo le modalità indicate nella relativa scheda operativa.
- In tutte le circostanze é importante mantenere la calma per non commettere imprudenze e per non provocare fenomeni di panico.
- Se venite sorpresi in un locale mentre l'incendio si é già sviluppato e vi é presenza di fumo lungo il percorso di fuga, camminate piegati e respirate tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato. Ricordatevi che il fumo può essere assai più pericoloso delle fiamme.
- Se il corridoio e le scale sono già invasi dal fumo o dalle fiamme e non é possibile uscire dal locale in cui vi trovate:
 - sigillate ogni fessura della porta, possibilmente mediante tessuti bagnati (asciugamani, tende, se necessario abiti, ecc.),
 - aprite una finestra e chiedete soccorso, tenendo aperta la finestra per il minor tempo possibile.

Da affiggere all'Albo della sicurezza

SCHEDA OPERATIVA N. 4

**NORME DI COMPORTAMENTO
per gli addetti all'intervento
NEL CASO DI
INCENDIO**

- Staccare l'alimentazione elettrica del locale o della zona interessata dall'incendio e se possibile allontanare il materiale combustibile che può essere raggiunto dal fuoco e limitare la propagazione del fumo e dell'incendio chiudendo le porte di accesso alla zona interessata dall'incendio; per tali operazioni farsi eventualmente aiutare da colleghi purché si sia certi che siano in grado di eseguirle correttamente.
- Iniziare l'operazione di estinzione solo con la garanzia di una via sicura alle proprie spalle ed operare sempre mantenendosi fra l'incendio e la via di uscita.
- Non usare mai acqua per spegnere incendi in prossimità di quadri elettrici o elementi in tensione.
- Azionare l'estintore (o l'idrante) dirigendo il getto dell'agente estinguente alla base della fiamma, muovendolo leggermente a ventaglio ed agendo in progressione dalle fiamme più vicine a quelle più lontane.
- Procedere verso il focolaio di incendio assumendo una posizione il più bassa possibile per sfuggire all'azione nociva dei fumi.
- Ricordatevi in ogni caso che, se l'incendio è circoscritto in una stanza e non è di minima entità o ci sono problemi di fumi tossici, la cosa migliore da fare è quella di chiudere, se possibile ermeticamente, la porta del locale ed attendere i VV.FF.
- Nel caso in cui non si riesca a domare l'incendio e si debba procedere all'evacuazione dell'edificio il personale designato deve immediatamente provvedere ad effettuare gli interventi per i quali ha ricevuto l'incarico dal Capo di Istituto.

Da affiggere all'Albo della sicurezza ed inserire nel registro di classe

SCHEDA OPERATIVA N. 5

NORME DI COMPORTAMENTO NEL CASO DI EVACUAZIONE DELLA SCUOLA

(cause: incendio, terremoto, allagamento, ordigno ecc...)

(avviso mediante diffusione sonora oppure due serie di 5 squilli di campanella)

- **Mantenere la calma.**
- **Alzarsi accostando la sedia al banco**
- **Chiudere le finestre, prendere il registro di classe, una penna e il modulo di evacuazione.**

(Non attardatevi a raccogliere effetti personali; tutt'al più, se necessario indossate un indumento per proteggervi dal freddo e/o dalla pioggia.

Se vi è stato assegnato un compito specifico, eseguitelo in modo tempestivo; non dovete compiere di vostra iniziativa alcuna azione non prevista.

Incaricato per aiutare _____ è _____ Preoccupatevi comunque di aiutare eventuali persone in difficoltà.)

- **Aprire la porta e recarsi fuori attendendo l'uscita degli allievi.**

(Incolonnarsi dietro _____ nominato aprifila, e davanti a _____ nominato chiudifila.

Uscite dai locali rapidamente, ma non precipitosamente, non spingere e non gridare; se vi è presenza di fumo, camminate piegati e respirate tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato

- **Verificare che in aula non vi sia più nessuno e chiudere la porta.**
- **Seguire la classe indirizzandola verso l'uscita di emergenza e il punto di raccolta**
- **Non fare usare in nessun caso l'ascensore**
- **Recarsi nel centro di raccolta, fare l'appello e compilare il modulo d'evacuazione.**

(Collaborare con l'insegnante per controllare la presenza dei compagni prima e dopo l'evacuazione)

- **Consegnare il modulo al responsabile del centro di raccolta**

(Non allontanarsi dal proprio gruppo senza avvisare l'insegnante.

Se ci si trova in bagno, nei corridoi, raggiungere una fila che sta uscendo, arrivati sul punto di raccolta avvisare il docente della propria classe.

Non rientrate nella scuola fino a quando i Vigili del Fuoco ed il Capo di Istituto non avranno dato la relativa autorizzazione).

- **N.B. Se i collaboratori scolastici non dovessero avere incarichi di addetti all'evacuazione, dovranno collaborare con gli addetti all'emergenza per il controllo dei bagni e collaborare con i docenti per la procedura di evacuazione e recarsi con le classi al punto di raccolta**

SCHEDA OPERATIVA N. 6
NORME DI COMPORTAMENTO NEL CASO DI
INFORTUNIO O MALORE

- non perdere la calma
- evitare azioni inconsulte e dannose
- far chiamare uno degli Addetti al Pronto Soccorso
- allontanare le persone non indispensabili
- prodigare le prime cure se si è in grado di farlo
- esame dell'infortunato
- controllare immediatamente le funzioni vitali (se è cosciente, se respira, se il cuore batte)
- fare un'ispezione accurata del soggetto
- valutare la dinamica dell'incidente
- rassicurare l'infortunato se è cosciente (soccorso psicologico)
- evitare commenti sul suo stato anche se pare incosciente
- chiamare il pronto intervento (118) qualora si ritenga necessario, specificando chiaramente l'indirizzo e le modalità di accesso alla struttura (V. schema allegato (all. 1)).
- praticare le manovre previste per l'urgenza e/o per la gravità
- eseguire immediatamente le manovre per la rianimazione
- se la situazione non è urgente fare il minimo indispensabile
- porre l'infortunato nella posizione di attesa più idonea
- non lasciare l'infortunato da solo fino a che non verrà affidato a persone competenti
- in caso di incidente provocato da contatto con sostanze chimiche, consegnare al medico l'imballaggio con l'etichetta della sostanza
- Se trattasi di un alunno, avvisare immediatamente la famiglia

Allegato 1 (Da esporre all'Albo della sicurezza e in prossimità del telefono)

CHIAMATA IN CASO DI INCENDIO

Nel caso di un incendio che non risulti controllabile dagli addetti alla gestione dell'emergenza, la persona di ciò incaricata provvederà a telefonare al

115 (Vigili del Fuoco)

trasmettendo il seguente messaggio:

“Pronto, qui è la scuola Dell’Infanzia ... in via Dublino a Genneruxi; é richiesto il vostro intervento per un incendio che i nostri addetti alla gestione dell'emergenza non riescono a controllare.

Ripeto, qui è la scuola Dell’Infanzia ... in via Dublino a Genneruxi; é richiesto il vostro intervento per un incendio che i nostri addetti alla gestione dell'emergenza non riescono a controllare.

In attesa del vostro arrivo noi stiamo procedendo all'evacuazione della scuola. Sono presenti circa 110 persone fra allievi e docenti. Al vostro arrivo vi verranno fornite tutte le informazioni necessarie.

Il mio nominativo é

Il nostro numero di telefono é

CHIAMATA IN CASO DI INFORTUNIO O MALORE

Nel caso di un malore od un infortunio che richiedano l'intervento del soccorso sanitario la persona di ciò incaricata provvederà a telefonare al

118 Ambulanza

preferendo il seguente messaggio:

“Pronto, qui è la scuola Dell’Infanzia ... in via Dublino a Genneruxi; é richiesto il vostro intervento con autoambulanza per un'assistenza ad una persona (*indicare se allievo o persona adulta*)

colpita da malore, che ha (*o non ha*) perso conoscenza

ovvero

che si é infortunata e presenta (*indicare se ferite, traumi o che*).

Il mio nominativo é

Il nostro numero di telefono é.....

Al termine della conversazione riagganciare bene il telefono e tenerlo libero per eventuali comunicazioni. Assicurarsi che le vie di accesso al luogo in cui è presente il malato o l'infortunato siano libere da ostacoli e ben illuminate

MANUALE DI PRONTO SOCCORSO

per gli addetti al pronto soccorso

3.0.1 Introduzione

Numerosi studi condotti da istituti di ricerca ed esperienze svolte in complessi ospedalieri hanno dimostrato l'importanza degli interventi di primo soccorso, espletati anche da soccorritori laici ma convenientemente addestrati, nel ridurre fortemente la mortalità o comunque le complicanze in soggetti colpiti da infortuni o da gravi malori. Sappiamo, infatti, che talvolta le strutture sanitarie (ambulanze, guardia medica etc.) non sempre intervengono con tempestività e quindi risultano di grande valenza, per la salvezza del paziente, i minuti successivi all'evento. Ovviamente gli interventi, come già premesso, devono essere svolti da soggetti qualificati in quanto sappiamo che spesso i danni provocati da un soccorritore non esperto, e quindi non in grado di espletare in maniera precisa le manovre, possono risultare dannosi per la integrità dell'infortunato. Per tale motivo la normativa protezionistica ha stabilito che gli addetti alle squadre di pronto soccorso devono essere formati, addestrati ed aggiornati periodicamente affinché possano intervenire adeguatamente in attesa dell'arrivo dell'unità di emergenza sanitaria. Dal punto di vista normativo, il T.U. 81/2008, impone al datore di lavoro, qualora non provveda direttamente, l'obbligo di designare un numero sufficiente di lavoratori incaricati di attuare le misure di pronto soccorso per garantire, in caso di necessità, le prestazioni essenziali da fornire all'infortunato in attesa dell'arrivo di personale sanitario qualificato. Ovviamente, ancor prima del disposto legislativo, resta comunque valido il fatto che, in caso di infortunio o di una patologia acuta, è compito e dovere di ogni cittadino intervenire per offrire aiuto alla persona colpita, avendo cura di prevenire le complicanze, di alleviare il più possibile la sua sofferenza e di avvisare nel contempo il più vicino posto di pronto soccorso pubblico o privato.

Il titolare di una azienda ha due obblighi:

- prestare le prime cure all'infortunato o al lavoratore colto da malore;
- richiedere urgentemente l'intervento di personale medico.

Ed inoltre se l'infortunato è un alunno, avvisare la famiglia

Per quanto riguarda il primo punto dovrà intervenire utilizzando i presidi sanitari contenuti nel pacchetto di medicazione o nella cassetta di pronto soccorso, e mettendo in pratica le proprie conoscenze in materia di assistenza medica di emergenza. È necessario quindi che l'addetto alle prime cure posseda una sufficiente preparazione che gli consenta di intervenire con successo, tenendo presente che i primi atti del soccorso sono i più importanti in quanto, se avviati correttamente, possono assicurare una prognosi favorevole, al contrario, potrebbero peggiorare lo stato clinico del soggetto o quantomeno vanificare gli interventi successivi dei sanitari. Per quanto attiene invece il secondo punto

l'intervento di personale medico verrà chiesto con la chiamata del 118 o dell'ospedale più vicino potrà essere chiamato telefonicamente al fine di garantire l'emergenza sanitaria.

Di seguito, per semplificare l'intervento degli Addetti al pronto soccorso, si ricordano gli interventi più comuni che potrebbero capitare in ambito scolastico. Detti consigli vanno integrati ed aggiornati in base alle nuove conoscenze acquisite. Si consiglia di richiedere alla ASL i corsi per altri Addetti al pronto soccorso, dovrebbe essere richiesta la formazione di altri 2 addetti per la scuola in esame, per dare la sicurezza che almeno un addetto sia sempre presente.

3.1. Norme generali di Primo Soccorso

Il PRIMO SOCCORSO è l'aiuto che si dà immediatamente ai feriti o a chi si sente improvvisamente male, prima che intervenga un esperto (medico o infermiere) o che arrivi l'autoambulanza.

Lo scopo del primo soccorso è:

- Salvare la vita.
- Prevenire il peggioramento delle ferite o dei malori.
- Aiutare la ripresa del paziente.

Il comportamento da tenere in caso di infortunio:

- **non perdere la calma**
- **evitare azioni inconsulte e dannose**
- **allontanare le persone non indispensabili**
- **valutare se è il caso di telefonare al numero 118:**
- **prodigare le prime cure se si è in grado di farlo**
- **esame dell'infortunato:**

- controllare immediatamente le funzioni vitali (se è cosciente, se respira, se il cuore batte)
- fare un'ispezione accurata del soggetto
- valutare la dinamica dell'incidente
- assicurare l'infortunato se è cosciente (*soccorso psicologico*)
- evitare commenti sul suo stato anche se pare incosciente
- chiamare il pronto intervento (118) qualora si ritenga necessario, specificando chiaramente l'indirizzo e le modalità di accesso alla struttura.

• **praticare le manovre previste per l'urgenza e/o per la gravità:**

- eseguire immediatamente le manovre per la rianimazione
- se la situazione non è urgente fare il minimo indispensabile
- porre l'infortunato nella posizione di attesa più idonea
- non lasciare l'infortunato da solo fino a che non verrà affidato a persone competenti
- in caso di incidente provocato da contatto con sostanze chimiche, consegnare al medico l'imballaggio con l'etichetta della sostanza.

3.2. Situazioni specifiche per il Primo Soccorso

3.2.1 Ferite

Debbono essere sempre affidate ad un medico:

- le ferite profonde
- le ferite da morsicatura o sgraffiatura
- le ferite infette o infiammate

In tutti gli altri casi in cui la ferita non risulti palesemente lieve

Primo soccorso

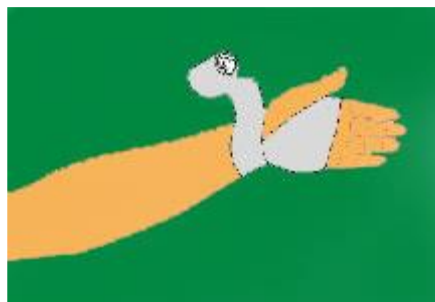
Il soccorritore deve:

lavarsi le mani

esaminare la ferita, senza toccarla per vedere se ci sono detriti pulire la pelle intorno la ferita e

quindi la ferita stessa con una garza imbevuta in un leggero antisettico

Asciugare la ferita con garza pulita e quindi fasciare.



3.2.2 Punture - Ape, vespa, calabrone

Le punture di api e vespe sono dolorose ma raramente pericolose, fatta eccezione per coloro che sono allergici al veleno di tali insetti: in questi casi può presentarsi la necessità di un intervento urgente del medico.

Primo soccorso

Il soccorritore deve:

Disinfettare la cute e, se è possibile, togliere il pungiglione sollevandolo o smuovendolo con un ago sterile. Fare scorrere acqua fredda sopra e attorno alla puntura per alleviare il dolore e ostacolare i fenomeni infiammatori, oppure applicare del ghiaccio. Una pomata antistaminica può calmare il prurito.

Le vittime di molteplici punture (causate da sciami d'insetti) devono immergere le zone colpite in un bagno fresco in cui sia stato disciolto del bicarbonato di sodio (un cucchiaino da minestra per ogni litro d'acqua).

3.2.3 Slogature - Lussazioni

Primo soccorso

Il soccorritore deve:

Non muovere l'articolazione. Se la slogatura è di una mano, di un braccio, di una spalla o della mandibola e quindi il paziente può muoversi senza pericolo, condurlo da un medico o in ospedale. Se il paziente non può muoversi (per esempio perché è slogata l'anca), chiamare l'ambulanza. Per diminuire il gonfiore e alleviare la sofferenza, applicare sulla parte colpita una borsa di ghiaccio.

3.2.4 Svenimento

Primo soccorso

Il soccorritore deve:

Sdraiare la persona sulla schiena con le gambe alzate. Slacciare gli indumenti stretti, applicare impacchi freddi sulla fronte e sul viso. In alcuni casi la perdita di coscienza si protrae: se lo svenimento dura oltre un minuto o due, tenere il paziente leggermente coperto e chiamare un medico o l'ambulanza.

Uno svenimento può avere tante cause tra cui la fatica, la fame, l'emozione, il caldo e la scarsa ventilazione. Il respiro del paziente è superficiale, il polso debole, il volto pallido e la fronte imperlata di sudore. Se invece una persona sente soltanto che sta per svenire, farla sedere su una sedia, piegata in avanti, con la testa bassa tra le gambe e farla respirare profondamente.

3.2.5 Tagli, graffi, escoriazioni

Primo soccorso

Il soccorritore deve:

Per prevenire la possibilità di infezioni, lavarsi accuratamente le mani prima di medicare una ferita. Pulire la pelle intorno alla ferita con garza sterile, acqua corrente e sapone. Lavare la cute circostante procedendo dalla ferita verso l'esterno e non viceversa.

Quando la zona circostante è pulita, lavare la ferita stessa con acqua corrente e sapone per cinque minuti usando garza sterile e rinnovandola frequentemente.

Applicare con garza sterile un disinfettante a base di iodio o un disinfettante non alcolico sulla cute circostante la ferita.

Alla stessa maniera, disinfettare la ferita con acqua ossigenata. Quando il disinfettante è asciutto, coprire la ferita con garza sterile che fisserete con il cerotto o con una benda.

Se la ferita non è lieve consultare subito un medico.

3.2.6 Brividi

I brividi precedono di solito la febbre e sono perciò un precoce segno di malattia. L'influenza, la polmonite, l'infezione urinaria, sono malattie in cui spesso la febbre è preceduta da brividi.

Primo soccorso

Il soccorritore deve: far sdraiare il paziente coprendolo con una coperta o indumenti, tenerlo tranquillo dargli bevande calde, purché non alcoliche, se un alunno avvisare subito la famiglia.

3.2.7 Colpo di calore

Sintomi:

Il soggetto colpito è debole irritabile, stordito, nauseato. Cessa di sudare e la pelle gli diventa calda e secca. La temperatura corporea sale rapidamente e può arrivare a 40 °C o più. Il paziente può perdere la conoscenza.

Primo soccorso

Il soccorritore deve: mettere l'infortunato subito in luogo fresco.

Sdraiarlo all'ombra, con la testa e le spalle leggermente sollevate.

Versargli addosso secchi di acqua fresca oppure avvolgergli testa e corpo in asciugamani e lenzuola imbevuti di acqua fredda.

Massaggiargli le gambe dirigendovi dai piedi in alto, verso il cuore.

Dargli bevande fredde ma non stimolanti.

Chiamare il medico.

I colpi di sole leggeri (mal di testa, spossatezza, vertigini, pelle fredda e sudata, talora svenimento) possono essere curati tenendo il paziente all'ombra (o in ambiente con aria condizionata) e applicandogli sulla testa asciugamani imbevuti di acqua fredda. Gli si possono far bere tre o quattro bicchieri di acqua fredda contenenti ciascuno mezzo cucchiaino di sale, uno ogni quarto d'ora.

3.2.8 Convulsioni

Sintomi:

Durante le convulsioni le labbra del soggetto diventano blu, egli volge in alto gli occhi e getta indietro la testa, il corpo è scosso da contrazioni incontrollabili. Non cercate di frenare i movimenti convulsivi.

Primo soccorso

Il soccorritore deve: Porre il soggetto sul pavimento e tenergli la testa girata da un lato per permettere alla saliva di uscire dalla bocca.

Spostare i mobili affinché il paziente non si ferisca urtandovi contro.

Mettergli un fazzoletto arrotolato tra i denti per evitare che si morda la lingua.

Se ha febbre, porgli sulla fronte un panno imbevuto di acqua fredda e praticare sul corpo spugnature con alcol o acqua fredda.

Quando le convulsioni cessano, mettere il paziente nella posizione più comoda possibile e chiamare un medico.

3.2.9 Cuore - Attacco cardiaco

Sintomi:

respiro molto affannoso e superficiale; dolore nella parte alta dell'addome; oppure dolore al petto che si estende talora alle braccia o al collo e alla testa. Il paziente può avere tosse insistente con emissione di secrezione rosea, schiumosa.

Primo soccorso

Il soccorritore deve: Chiamare l'ambulanza, esporre le condizioni del malato e seguire i consigli. Se il dolore dura già da oltre due minuti e le circostanze presenti fanno pensare ad un infarto, valutare la possibilità di provvedere voi stessi al trasporto del paziente in ospedale.

Aiutare il paziente a sistemarsi nella posizione che gli è più comoda (di solito si tratta di una posizione a metà tra quella seduta e quella distesa).

Slacciare gli indumenti stretti (cintura, colletto, ecc.) e coprire il paziente per evitare che abbia freddo, ma non tanto da farlo sudare.

Non tentare di far alzare il paziente o di spostarlo senza il controllo del medico.

Non dargli alcuna bevanda senza il permesso del medico.

Rimanere calmi e rassicurate il paziente.

Esortarlo a respirare profondamente e lentamente e a espirare dalla bocca.

3.2.10 Emorragia

Sintomi:

Perdita di sangue con copiosa fuoriuscita

Primo soccorso:

Il soccorritore deve:

Tenere sdraiato il soggetto per prevenire lo svenimento.

Per arrestare l'emorragia:

premere fortemente sulla ferita con tutta la mano una compressa di garza sterile (o un assorbente igienico o un asciugamano di bucato o infine la cosa più pulita che avete a portata di mano).

Non usare un laccio emostatico, se non siete stati addestrati a farlo . *Infatti, il suo uso può essere pericoloso perché*

viene a privare tutti i tessuti a valle di ogni apporto di ossigeno. Normalmente si usa un tubo di gomma o di altro materiale elastico. In caso di necessità si possono usare anche ampie strisce di stoffa o cinture di cuoio.

Quando l'emorragia si è arrestata:

fissare la compressa di garza al suo posto con una fasciatura stretta, non tanto però da non sentire il polso al di sotto della ferita.

Chiamare il medico e lasciare a lui il compito di pulire e medicare la ferita.

Fare molta attenzione a ogni sintomo di shock.

Non toccare la ferita con materiale non sterile e con le mani non accuratamente lavate, se non in casi urgenti: *un adulto di media corporatura ha da cinque a sei litri di sangue; la perdita di più di un litro o di un litro e mezzo può avere gravi conseguenze.*

3.2.11 Naso - Emorragie

Primo soccorso

Il soccorritore deve:

Tenere il paziente seduto e tranquillo. Schiacciare tra indice e pollice le ali del naso per 10 minuti. Questo può facilitare la formazione di un coagulo sui vasi sanguigni lacerati.

Se l'emorragia non si ferma, infilare un tampone di carta ripiegata (dello spessore di 6 mm.) sotto il labbro superiore e poi premere energicamente il labbro sul tampone. Ciò può provocare la chiusura dei vasi sanguinanti.

Se anche questo non raggiunge lo scopo, tamponare la narice sanguinante con una striscia di garza sterile, lasciandone all'esterno l'estremità per poterla togliere agevolmente. Tenere il paziente sdraiato, con la testa sollevata e applicargli sulla faccia un panno bagnato d'acqua fredda. Continuare a stringere le ali del naso. Le leggere emorragie del naso spesso insorgono spontaneamente, in modo particolare nei bambini. Fate controllare la pressione sanguigna nell'adulto.

3.2.11 Posizione di sicurezza

Primo soccorso

Se il soccorritore deve assistere un individuo incosciente o parzialmente cosciente è necessario fargli assumere la

posizione laterale di sicurezza.

Assicurarsi, però, che il respiro e il battito del cuore siano presenti e regolari e che non ci sia il sospetto di fratture.

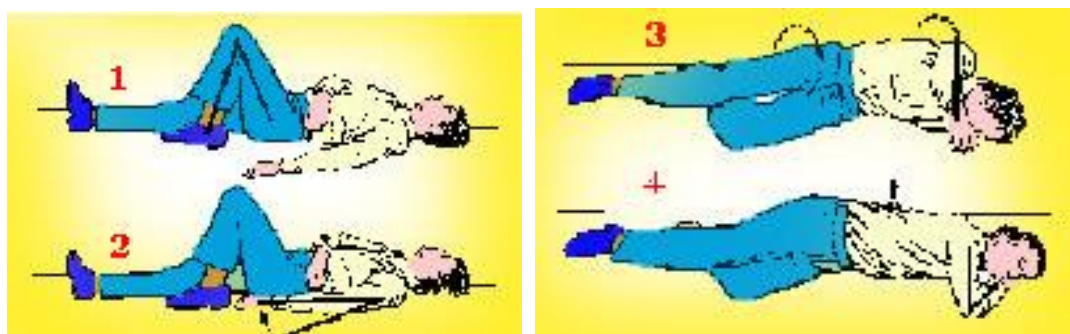
La posizione su un fianco, con la testa in estensione, permette al paziente di respirare senza correre il pericolo di una ostruzione dovuta al rilasciamento della lingua o al vomito. Deve essere raggiunta senza provocare torsioni del capo sull'asse longitudinale della colonna.

Inginocchiarsi a fianco dell'infortunato e slacciargli gli indumenti. Liberargli la bocca da qualsiasi cosa vi sia contenuta:

protesi dentaria, materiali organici, ecc. Estendere la testa. Mettere l'arto superiore del vostro stesso lato lungo il corpo.

Piegare il gomito dell'arto superiore opposto in modo tale che avambraccio e mano risultino appoggiati sul torace del paziente. Piegare il ginocchio dell'arto inferiore verso il proprio lato. Afferrare contemporaneamente la spalla e il bacino dal lato opposto al vostro e ruotare l'infortunato in avanti.

Se può essere aiutato da un altro soccorritore, fargli tenere la testa durante la rotazione per evitare movimenti inopportuni sul collo. Quindi, il braccio a contatto con il terreno può restare allungato sotto il corpo; il braccio piegato al gomito presenta la mano a contatto con il terreno e sotto la testa. Mettere sotto la testa dell'infortunato un indumento, stoffa, carta, plastica o qualsiasi materiale flessibile a disposizione in modo tale da poter allontanare facilmente il materiale organico eventualmente defluito dalla bocca.



3.2.12 Folgorazione

E' importante ricordate che ogni secondo di contatto con la sorgente di elettricità riduce le possibilità di sopravvivenza del folgorato.

Togliete il contatto nel modo più rapido e più sicuro possibile.

Primo soccorso

Il soccorritore deve:

Interrompere immediatamente la corrente. Se ciò non è possibile, allontanare l'infortunato dalla fonte di energia con un bastone o un ramo asciutti prendendolo per i vestiti.

Non toccare la vittima, finché non sia interrotto il contatto con la corrente. Quindi esaminare l'infortunato e, se non respira, eseguire la respirazione bocca a bocca.

Chiamare un medico e l'ambulanza.

Se è necessario spostare l'infortunato, accertandosi che l'incidente non abbia causato fratture o lesioni interne. Ricordare di cercare sia l'ustione di entrata, sia quella di uscita e che vanno considerate come ustioni gravi.

3.2.13 Massaggio cardiaco

Sintomi: l'esistenza di un arresto cardiorespiratorio può essere verificata velocemente rilevando l'assenza dei movimenti del torace e dell'addome superiore; ponendo il proprio orecchio sulla bocca e sul naso del paziente per accertare l'assenza di ogni flusso d'aria; palpando i polsi arteriosi.

Primo soccorso

Il soccorritore deve: Adagiare il paziente in terra, su di una superficie rigida. Chiamare o, meglio, fare chiamare da altri i soccorsi, medico o ambulanza. Cercare di richiamare l'attenzione della vittima chiamandola a voce alta.

Evitare di percuoterla e di schiaffeggiarla.

Iniziare la respirazione bocca a bocca. (vedi) Dopo le prime insufflazioni d'aria controllare subito, per non più di 10 secondi, la presenza del battito cardiaco palpando il polso carotideo. *Eseguire la palpazione del polso carotideo appoggiando il secondo e terzo dito della mano sul collo, lateralmente al pomo d'Adamo. Premere delicatamente e palpare con i polpastrelli, non con la punta delle dita.*

Mettersi lateralmente al paziente e appoggiare il palmo della mano sulla parte centrale del torace, nella sua metà inferiore.

Quindi poggiare il palmo dell'altra mano sul dorso della prima e, con le braccia distese e le spalle in posizione perpendicolare al torace del paziente, premere decisamente verso il basso in direzione della colonna vertebrale in modo da ottenere, in un individuo adulto, una escursione di 4-5 cm. Sospendere bruscamente la compressione, permettendo al torace di riespandersi, ma non staccare le mani per non perdere la posizione e per evitare rimbalzi.

Per effettuare un massaggio efficace è indispensabile evitare un comportamento concitato: effettuare le manovre energicamente e senza incertezze, praticando circa 100 compressioni del torace ogni minuto.

Nelle fasi iniziali mantenere il ritmo contando a voce alta.

Il massaggio cardiaco, con la compressione del torace, determina sempre una certa ventilazione polmonare ma con volumi di aria insufficienti ad ossigenare adeguatamente il sangue. E' necessario, pertanto, continuare ad eseguire anche la respirazione bocca a bocca.

Se il soccorritore è solo egli deve praticare 2 ventilazioni in rapida sequenza (cinque secondi) e 15 compressioni del torace - 2:15.

Se si è in due, 1 ventilazione (in uno o due secondi) va seguita da 5 compressioni - 1:5. Disporsi ai lati del paziente e alternarsi mantenendo il ritmo quando si è stanchi. Durante il massaggio, in prossimità del cambio, dire a voce alta all'atto di ogni compressione

"Al... prossimo... cinque... si... cambia". Quindi, contare "Uno... due... tre... quattro...cinque" e cambiarsi di posizione con l'altro soccorritore. Se si sta effettuando la respirazione bocca a bocca ricordarsi di ricontrollare il polso carotideo.



Allegato 2 (Da inserire nella cassetta di pronto soccorso)

3.2.14 CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

Guanti sterili monouso (5 paia).

Visiera paraschizzi

Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1).

Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3).

Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).

Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).

Teli sterili monouso (2).

Pinzette da medicazione sterili monouso (2).

Confezione di rete elastica di misura media (1).

Confezione di cotone idrofilo (1).

Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).

Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).

Un paio di forbici.

Lacci emostatici (3).

Ghiaccio pronto uso (due confezioni).

Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).

Termometro.

Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.